

Autorizzati cinque tipi di mais OGM

La Commissione europea ha adottato cinque decisioni di autorizzazione su prodotti di mais geneticamente modificato (1507x59122, 59122x1507xNK603, MON88017xMON810, MON89034xNK603 e Bt11xGA21) e una decisione che rinnova l'autorizzazione del mais Bt11. Queste sei decisioni riguardano l'autorizzazione per l'uso alimentare e per i mangimi, l'importazione e la trasformazione, ma non per la coltivazione. I sei tipi di mais geneticamente modificato in questione hanno ricevuto, tra febbraio e settembre 2009, una valutazione positiva sulla loro sicurezza da parte dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) di Parma e hanno superato l'intera procedura di autorizzazione prevista dalla legislazione comunitaria.

Dato che i 27 Stati membri dell'UE non sono riusciti a mettersi d'accordo a maggioranza qualificata a favore o contro queste sei autorizzazioni in sede di comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali (SCoFAH), o di Consiglio dei Ministri nelle riunioni tenutesi nei mesi scorsi, i fascicoli sono stati rinviati alla Commissione per una decisione, che è arrivata oggi.

Le autorizzazioni sono valide per 10 anni, e tutti i prodotti ottenuti da mais geneticamente modificato queste saranno oggetto di rigorosa etichettatura dell'UE e norme di tracciabilità. Le decisioni odierne sono il risultato di una procedura standard per l'utilizzazione di OGM in alimenti e mangimi, ma riguardano la coltivazione. Sulla coltivazione la proposta della Commissione è stata presentata il 13 luglio, e lascia la libertà di decisione a ciascuno Stato. Il nuovo approccio della Commissione sulla coltivazione di OGM è flessibile e prende in considerazione i desideri degli Stati membri, ma mantiene una solida base scientifica al momento di concedere qualsiasi tipo di autorizzazione. L'obiettivo è chiaro: assicurare un livello elevato di tutela della vita, della salute e del benessere, dell'ambiente e degli interessi dei consumatori, garantendo un funzionamento efficace del mercato interno.

Matteo Fornara

Rappresentanza a Milano della Commissione Europea

28 luglio 2010